

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

EL PUBBLICA MATTINA E SERA

DUE I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque

Numero arretrato centesimi dieci

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre
1880	12.000	4.000
1881	12.000	4.000
1882	12.000	4.000

Padova, all'Ufficio del giornale, via dei Servi, 1061

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 alla linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 3 marzo

L'anima pubblica del ministro Magliani, si è ballata, contro l'asserzione del deputato Corbelli, nella seduta parlamentare del 29 marzo, sui due motivi della discussione del bilancio dei lavori pubblici, al capitolo del consorzio pal. Giordano.

Essendo stato osservato che nel capitolo non è stanziata la prima quota del nuovo onere del governo per la linea, Corbelli manifestò la sua posizione, che intendeva scagionare il bilancio passivo del 1879 per sottrarre il carico del 1880 con mira politica e finanziaria.

Noi pure siamo della stessa opinione, ma siamo anzi convinti che non l'avesse mai detto l'onore Corbelli il ministro protestò contro queste opposizioni, aggiungendo che la legge di contabilità non fu mai violata.

Costava poco certamente al Magliani protestare contro l'evadente, egli che quel fedele servitore del governo borbonico professò pure una volta contro il Giordano, il quale aveva osato dire che quel governo era la vergogna di tutto il mondo, e che le considerazioni politiche sono quelle che regolano in quel momento la finanza italiana, e il solo fatto che il Grimaldi ha ricevuto il congedo da suoi colleghi, per aver detto la verità, basta per farne piena testimonianza.

Il ministro Magliani, può quindi risparmiarsi i suoi pudori a tempi di prezzoli.

E di molta importanza la deliberazione presa dalla sotto-commissione del bilancio di sospendere ogni studio ed ogni lavoro sui provvedimenti finanziari proposti dal ministro, fino a tanto che la Commissione generale abbia discusso ed esaminato il bilancio dell'entrata.

Ciò fa sperare che anche la Camera, resistendo alle strane pretese del ministro, voglia finalmente procedere, anche in fatto di bilancio, per una via più razionale, più equa e più regolare.

In altra parte del giornale ci fermiamo con qualche considerazione sul discorso pronunciato da Molke, al parlamento germanico, intorno al progetto di legge, il quale sembra che il tema ne venga proprio la pena, sia per la gravità su in parlarsi, sia per la somma competenza dell'uomo, che l'ha preso a trattare, sia per le belle conclusioni, che si traggono dalla politica generale, le quali, che si riferiscono all'ordinamento degli eserciti, sono interessanti per tutti gli Stati, particolarmente per quelli, che hanno ancora molto da fare in questa materia, per mettersi a livello degli altri.

Qui, per solo dovere di cronista, notiamo di passaggio che il progetto del governo non ha trovato il Reichstag così facile come degnandosi a sarebbe creduto; ch'esso fu specialmente oppugnato nella parte che riguarda l'impegno di sette anni, nella considerazione degli aggravi, che per esso vengono imposti ai contribuenti, che finalmente ha vinto la propria decisione conservatrice di rimandare il progetto all'anno di una commissione di ventuno membri, tra i quali non aveva molto di importante, questa commissione introdurrà degli emendamenti al progetto, ma è non meno probabile d'altra parte, che il Parlamento si voterà nella sua scagione, malgrado le opposizioni, che ha incontrato e malgrado le dichiarazioni enfatiche fatte da Bebel, in nome dei socialisti.

L'affare Hirsiman non è ancora deciso, ed è come un nuovo tizzone gettato per infiammare i partiti, che si contrastero anche in Francia il predomino politico, e che fanno dall'estradizione di quell'uomo un'arma per difendersi a vicenda con polemiche vivaci ed insistenti.

Ed già detto per quali ragioni alcuni vorrebbero che il governo della repubblica rifiutasse l'estradizione richiesta dalla Russia, quelle ragioni si riassumono tutte nel dato del carattere semplicemente politico dell'attentato di Mosca, del quale l'Europa si è disinteressata.

Anche su ciò si può essere di contrario avviso, poiché l'omicidio, perpetrato con tutte le circostanze proprie di questo reato, non cessa di essere tale, perchè commesso o tentato contro un Sovrano, peranche la miglior ipotesi di un semplice reato politico, vi è dubbio che il governo francese, nell'attuale piega dei suoi rapporti con la Russia, rinunzi all'opportunità di rendere a questa potenza la chiesa soddisfatta.

IL DISCORSO DI MOLTKE

Fra le notizie della giornata il discorso pronunciato da Molke al Parlamento germanico, nella discussione del progetto militare, tiene sicuramente il primo posto.

Il vecchio generale, che in un'altra memorabile occasione ha parlato così chiaro sullo stato d'Europa e sulle relazioni internazionali, non poteva astenersi di parlare anche questa volta sopra un argomento, nel quale si può dire che nessuno al di d'oggi ha una competenza sovranamente come la sua.

Su quel discorso richiameremo di nuovo l'attenzione dei lettori, quando ne avremo il testo sott'occhio, perchè il progetto militare, o se in discussione al Parlamento, o se in discussione in un altro discorso, che desta nei circoli militari una viva impressione, il M. lke, riterendosi alle questioni tuttora pendenti, aveva detto che, dopo la guerra del 1870, i rapporti fra le potenze d'Europa non avevano altro dato regolatore, che quello di una generalissima dipendenza, che però era necessario tener conto questo stato di cose anche nell'ordinamento della forza militare dell'Impero, e nel determinare la somma dei sacrifici per mantenerle ad un livello, che fosse un pegno della sicurezza e dell'indipendenza nazionale.

Da prima, o allora, i dotti dal profondo turbamento che all'equilibrio europeo avevano recato le conseguenze di quella guerra, e dagli odi, che avevano seminato, tutti coloro, che non guardano le cose superficialmente, studiandosi nell'altro che di

adattarle ai propri desideri, come pretendevano che in epoca più o meno lontana si andava incontrando a nuove conflagrazioni.

La parola di Molke contribuì a rafforzare questa sinistra persuasione.

Gli avvenimenti più tardi succeduti, la guerra d'Oriente, che si affacciò al trattato di Berlino, quando la Russia insoddisfatta, mal disposta verso Germania, irritata col' Austria, Ungheria, e in lotta quasi aperta coll'Inghilterra sul Bosphoro, e nell'Asia centrale, le aspirazioni e i lavori mal celati della Francia, le nuove alleanze e le conclusioni, che si disegnarono sull'orizzonte, lo sviluppo delle forze militari, sotto cui si accendevano le fiamme dei vari Stati, tutto contribuiva a rendere più acuta quella impressione, delle quali è un'eco il progetto militare, che ora si agita dinanzi al Parlamento germanico, e che forma il paio con provvedimenti testè adottati anche dall'Austria, Ungheria.

Questo per la parte politica del discorso di Molke, sulle cui frasi relative alla speranza che la pace sia mantenuta, e al fermo desiderio di tutti i governi di mantenerla, perdono qualunque significato, ed hanno semplicemente l'ufficio d'indorare l'amara pillola dei nuovi aggravi, che si vuol far inghiottire

ricordanze della sua vita, che aveva serbato nella sua memoria un gran posto, ed era il fuggitivo colloquio con un incognito chiamato Raul, il cui linguaggio, il cui aspetto frammisto alle fantastiche della sua infanzia le erano rimasti nel pensiero avvolto da una poesia deliziosa.

Questo nome di Raul le era caro e quasi sacro. Si rammentava il lettore con quale involontario turbamento, essa lo avesse ritrovato nel racconto del primo amore di Clotilde; ed era quel nome, ripetuto spesso nelle sale del palazzo di Sauses, che agli occhi di Sibilla dava una misteriosa attrattiva.

Ella respingeva invero con tutta la sua ragione l'idea che il Raul che andava tanto spesso nominare, potesse avere qualche identità col suo principe fatto dalla fontana di Férias, ma non poteva dubitare che fosse il Raul di cui Clotilde le aveva narrato la passione un po' fittizia e la sua partenza per la Persia, attribuita alla disperazione.

Era del resto una scoperta che Sibilla aveva dovuto fare da sola, giacché la sua antica amica, colla quale manteneva a Parigi rapporti freddissimi, aveva qualche ragione di non darle aiuto. Ma Sibilla aveva facilmente riconosciuto nella giovine duchessa di Sauses, nata Bianca di Guy Ferrand, quella cuginetta che Clotilde amava così poco, e che aveva fatto entrare nel suo romanzetto in qualità di guerra del suo eroe.

Da questo ad immaginare che il conte di Chally (che la giovane duchessa chiamava mio cugino Raul), e che precisamente era tornato

dal Parlamento, e per via del Parlamento, ai buoni contribuenti tedeschi.

Chi è tanto sicuro della pace, come il Molke, della sua schiatta, quasi che un nemico possa uscire di momento in momento dall'agguato per impegnare l'attacco?

La frase retorica di apparecchiare la guerra per conservare la pace ha perduto da gran tempo tutto il suo effetto, avvenendo l'esperienza riferita dimostrata, che quando si affilano le armi, o si ha intenzione di assalire, o vi è molto pericolo di essere assaliti.

Lasciamo quindi le frasi ai grammatici, e facciamo della buona politica, che risulta dal freddo esame dei fatti, senza addebi-

Per ciò che riguarda la parte riferita del discorso di Molke, vi è un punto che non sfuggirà certamente a quanti si occupano in Italia dell'ordinamento del nostro esercito, e desiderano di vederlo sistemato su basi solide, in modo che sia capace di corrispondere alla missione, cui può essere di giorno in giorno chiamato.

È il punto riferibile alla durata della ferma.

Quando un uomo, come il Molke, di un'autorità incontestata, in fatto di cose mili-

APPENDICE (28)

del Giornale di Padova

SIBILLA

ROMANZO

O. FEUILLET

Quanto a lei, non voleva essere l'amante di suo marito, voleva essere la compagna della sua vita, delle sue speranze e dell'eternità.

Qualsiasi amore meno durevole avrebbe desolato il suo cuore, e fatto ribelle la sua fierezza. Essa pensava che il matrimonio, per dar frutto, doveva avere le radici non solo nei due cuori che congiunge, ma anche nella religione che l'ha istituito e lo consacra.

Solo il sentimento religioso, una fede comune, la fraternità delle eredenze elevate e delle eterne speranze potevano dare ai deboli amori di questo mondo qualche cosa della solidità e della durevolezza degli amori divini.

Tali erano in compendio le idee di Sibilla sull'amore, e siccome essa aveva appreso a tradurre nella sua condotta tutte quelle credenze giuste e buone, aveva deliberato di disporre mai un uomo, che non avesse fermamente la sua fede.

Quest'idea, non certo cattivata in se stessa, aveva il difetto di non essere molto pratica; e la povera fanciulla se ne arvide. Benchè sia dato al no-

stro tempo di rispettare in qualche nome illustre l'alleanza delle più alte facoltà dell'intelligenza, e le più ferenti convinzioni religiose, si può dire che nell'ordine mondano costese eccezioni sono tanto rare, quanto sono eminenti, e che l'estrema emancipazione del pensiero, lo spirito di critica, di dubbio, di negazione, l'oscillazione di tutte le basi morali sono indizi che accusano questo secolo.

Perfino nella regione sociale in cui viveva la signorina di Férias questi indizi non le potevano sfuggire, ed era difficile non notare che la convenienza e l'etichetta erano sole a consigliare ancora un certo esercizio regolare dei doveri religiosi.

Vedendo quella società scottica conservare stupidi usi terrestri, formarsi doveri di cui sembrava aver perduto il significato originario, Sibilla si meravigliava profondamente.

Costoro, diceva, essa a miss O'Neil, non hanno l'aria di credere a quello che si fanno; sembrano rotolare in questa vita per opera di un impulso il cui segreto è divenuto loro estraneo. Tutto ciò mi fa pensare a quelle immagini di stelle che brillano e camminano ancora nel cielo, quando gli astri da cui emanano sono spenti da secoli.

Non già che essa non trovasse nella cerchia delle sue conoscenze qualche esempio di fede sincera e di virtù veramente cristiana, ma quella condizione d'una fede simile alla sua, se pure era negli occhi suoi la più essenziale, non era però la sola che ricercasse nell'uomo a cui doveva legare il proprio destino.

Aveva essa, perciò stesso che si

sentiva un'anima superiore altre esigenze che non formulava e che non erano meno imperiose ed esclusive. Credeva di mostrare uno spirito liberale nelle sue pretese, e lo mostrava infatti - dichiarandosi indifferente alle ricchezze e perfino alla nascita, benchè questa seconda condizione le sarebbe costata di più, ma voleva che suo marito le fosse eguale nella educazione, nei gusti e nell'intelligenza, voleva anzi, e non sapeva darsene ragione, che suo marito fosse superiore a lei, e sentiva che non l'avrebbe amato se non a tal patto.

Queste condizioni che credeva semplicissime perchè ignorava il suo gran valore personale, crescevano ancora le difficoltà della scelta. La doveva pur convenire che la più gran parte dei giovanotti di cui lei si vantavano le abitudini religiose, avevano ricevuto nella cerchia materna quell'educazione sconosciuta di cui il barone di Val-Chesnay le aveva appreso a temere il risveglio.

Era quindi erano stati tutti nella corrente del secolo, la maggior parte erano intaccati di volgare libertinaggio i migliori le sembravano puerili. La maturità del suo spirito l'avrebbe avvicinata, per volentieri ad uomini che avessero oltrepassato il limite della giovinezza, ma in quella classe che conta d'altra parte nel movimento mondano pochissimi rappresentanti, essa vedeva le sembianze più gravi nascondere la vanità ed il vuoto, e se il caso metteva sulla via alcuni persone veramente segnalate per merito e per talenti, subito venivano additati come fidei pensatori e spesso anche come libertini.

Sibilla, dopo d'aver continuato le sue discrete osservazioni nella prima metà dell'inverno che succedette alla villeggiatura di Saint-Germain, cominciò adunque a scoraggiarsi ed a credere, come le diceva il novero, che cercasse una varietà che non esisteva.

Forse aveva ragione, ma l'error suo era d'argomentare che il suo cuore non si darebbe mai.

Un cuore come il suo non si dà, no, per ragione dimostrativa; gli uragani vi soffiano quando vogliono, non ad ora fissa.

Le deliberazioni della più retta ragione ed i disegni dell'anima più elevata possono servire senza dubbio a vincere questi uragani, non mai a sollevarli od a prevenirli.

Era i salotti in cui la signorina di Férias era stata introdotta, sotto le ali della nonna, uno ve n'era verso il quale si sentiva attirata da un fascino segreto; era quello della duchessa di Sauses, che occupava, col suo unico figlio e colla nuora, uno degli opulenti palazzi della via Saint-Honoré.

Questo salotto in cui la vecchia duchessa non ammetteva, salvo una tazzara eccezione di cui parleremo, se non un crocchio sociale severamente limitato dalle sue ardenti predilezioni di razza e di opinione, non pareva offrire alcuno dei pascoli o degli impervi di cui Sibilla si mostrava desiderosa; pur ella non vi moveva mai piede senza provare una confusa commozione, che le riusciva dolce e di cui aveva appena darsi la causa tanto che giudicava irragionevole.

Questo singolare sentimento andava congiunto ad una delle più lontane

che aveva serbato nella sua memoria un gran posto, ed era il fuggitivo colloquio con un incognito chiamato Raul, il cui linguaggio, il cui aspetto frammisto alle fantastiche della sua infanzia le erano rimasti nel pensiero avvolto da una poesia deliziosa.

Questo nome di Raul le era caro e quasi sacro. Si rammentava il lettore con quale involontario turbamento, essa lo avesse ritrovato nel racconto del primo amore di Clotilde; ed era quel nome, ripetuto spesso nelle sale del palazzo di Sauses, che agli occhi di Sibilla dava una misteriosa attrattiva.

Ella respingeva invero con tutta la sua ragione l'idea che il Raul che andava tanto spesso nominare, potesse avere qualche identità col suo principe fatto dalla fontana di Férias, ma non poteva dubitare che fosse il Raul di cui Clotilde le aveva narrato la passione un po' fittizia e la sua partenza per la Persia, attribuita alla disperazione.

Era del resto una scoperta che Sibilla aveva dovuto fare da sola, giacché la sua antica amica, colla quale manteneva a Parigi rapporti freddissimi, aveva qualche ragione di non darle aiuto. Ma Sibilla aveva facilmente riconosciuto nella giovine duchessa di Sauses, nata Bianca di Guy Ferrand, quella cuginetta che Clotilde amava così poco, e che aveva fatto entrare nel suo romanzetto in qualità di guerra del suo eroe.

Da questo ad immaginare che il conte di Chally (che la giovane duchessa chiamava mio cugino Raul), e che precisamente era tornato

dalla Persia qualche mese prima) dovesse avere una estrema rassomiglianza coll'uomo fortunato che aveva acquistato il suffragio unanime di un collegio di signorine, non ci voleva veramente molto.

Sibilla pensava che la curiosità ispirata da quel personaggio per vari rispetti, sparirebbe poi appena lo avesse a vedere, ma egli non amava il mondo, e però la fanciulla non aveva mai avuto la fortuna d'incontrarlo nemmeno in casa della signora di Sauses, dove per altro sapeva che si faceva vedere di frequente.

Codesto caso, che nella vita di Parigi nulla ha di straordinario, dava per altro da pensare alla signorina di Férias, perchè essa credeva di sentire che fra lei ed il signore di Chally non fosse naturale, e nella sua segreta impazienza s'immaginava talvolta che mani invisibili (di maghi probabilmente) lavorassero di continuo a tenerli lontani l'uno dall'altro.

Ciò le faceva raccogliere più avidamente ancora nel corso della conversazione tutti i particolari che si riferivano a quell'invisibile cugino, particolari da cui sembrava risultare che il signor di Chally era un uomo d'un certo eccezionale ricetto assai del mondo, forse perché vi si mostrava di rado, ma la riserbatezza imposta alla giovinetta e la timidezza naturale che s'egliava in lei quell'argomento, delicato vietavano a Sibilla di soddisfare la propria curiosità con informazioni più dirette.

(Continua)

tari, viene dinanzi ad un Parlamento, e vi dice che il servizio ridotto a due anni non è vantaggioso, e lo dice parlando di un popolo, in cui della tradizione militare non si questiona, perchè non è superata da quella di alcun altro, e in cui l'attitudine al militare servizio è una seconda natura, dev'esser lecito almenod mandare, se trattandosi di un altro popolo, dove quelle condizioni senza esser cattive, non sono certo favorevoli allo stesso grado sia conveniente ridare la ferma della fanteria da tre anni a due, o venirci a parlare di ferme progressive.

DALLA VENEZIA

Venezia, 2 marzo. Una seconda lettera che aveva pronta sul triste argomento delle fabbriche di concime — onde far seguito alla mia ultima di quindici giorni fa — si è resa inutile dopo i fatti succeduti in queste due ultime settimane.

La Commissione incaricata dell'inchiesta ha presentato il suo rapporto — ed in seguito a questo il Prefetto ha ordinato la chiusura di una delle fabbriche di concime, quella appunto di cui è proprietario il signor Giulio Nicolodi — tempo quindici giorni per l'aspetto di tutte le materie e per la disinfezione dei locali.

Il signor Nicolodi intanto ha ottenuto la sospensione di questo dracónico decreto, nell'istesso tempo però che si prepara a recar altrove la propria industria, dandole sviluppo maggiore.

A queste premesse di fatto, alcuni commenti. Le fabbriche di concime sono nocive o no? Se lo sono, perchè chiuderne una e lasciar aperte le altre? Nel caso contrario, quale giustificazione trova la misura presa riguardo al solo signor Nicolodi?

Non per quest'ultimo — egli, come dissi, va via senza malincuore dalla Giudecca, nell'interesse suo stesso — ma per la giustizia, e per l'equità, che paiono altamente offese dal risultato dell'inchiesta! Si attende quindi con curiosità di sapere su quali argomenti la Commissione si è basata — sarà proprio curioso il conoscerli, e naturalmente pare di già di ciò il trovare altri argomenti efficaci da contrapporvi.

A titolo di ricordo, noto per esempio, che nell'anno 1873, quando più fiero si fece sentire il cholera, uno appunto degli ospedali per colerosi fu stabilito presso una delle fabbriche di concime. O era matti allora o son matti adesso!

O il Prefetto è logico ed ordina la medesima misura per tutti i fabbricatori di concime della Giudecca, o non si potrà a meno di dire che in tale questione ha proceduto secondo criteri di personalità — criteri sempre odiosi, e tanto più in questo caso.

Il termine di quindici giorni è poi qualche cosa di umoristico. Dove dovrebbe mai il proprietario in sì breve tempo trasportare l'enorme quantità di concime preparata, se ancora non ha in pronto il luogo ove metterla? Per fortuna che accorciati a tempo della corbellaria gli accordarono poco una termine maggiore — nel tempo medesimo che pende ricorso presso il ministero.

So intanto che l'instancabile signor Nicolodi ha trovato un disinfettante, a mezzo del quale sarà resa inodora la materia più puzzolente. Con esso sarà possibile fabbricar il concime in qualunque sito. Attendo gli esperti

menti che presto devono farsi, e questa innovazione destinata certo ad un gran avvenire non mancherà di parlarvi.

Si potrà dire quindi che tutto il male non vien per nuocere se un provvedimento ingiusto ha occasionato un notevole miglioramento nella preparazione dei concimi.

COMMISSIONE D'INCHIESTA SUGLI ALCOOLI

Oggi al Ministero delle finanze si è adunata, sotto la presidenza del senatore Brioschi, la Commissione d'inchiesta sugli effetti dell'aumento della tassa degli alcool in riguardo alle industrie agricole e manifatturiere.

Vi assistevano gli onor. Luzzatti, Damiani, Rudini, Visocchi; e' erano giustificati per l'assenza l'onor. Nervo ed altri. All'adunanza, per desiderio unanime della Commissione, intervenne anche l'ispettore generale delle gabelle, comm. Ellena.

La discussione si aggirò intorno ai limiti delle ricerche, e vi presero parte gli onor. Brioschi, Rudini, Damiani, Ellena e Luzzatti; si convenne nell'idea dell'on. Luzzatti di volgere le ricerche segnatamente a questi scopi:

1. Relazione dell'aumento della tassa sugli alcool coll'industria enologica e colla esportazione del vino; come e in quanto sia possibile di attenuare gli effetti.
2. Relazione dell'aumento della tassa sugli alcool della principale industrie manifatturiere; quali, a modo d'esempio, i rapporti di glicerina e le vernici.
3. Estensione della ricerca sugli effetti dell'aumento della tassa sugli zuccheri per l'enologia (succhi).
4. Effetti della disposizione che fa partecipare i comuni alla tassa degli alcool dei minori lambicchi.

Si convenne unanimente che l'indagine dovesse compiersi nel più breve tempo possibile, senza viaggiare in nessuna parte d'Italia, ma facendo ricerche per iscritto e chiamando a consiglio a Roma le persone più competenti, le quali principalmente rappresentino questi eminenti interessi.

Si convenne altresì d'accordo di affrettare, per quanto è possibile, i lavori, a fine che l'aumento della tassa non nuoccia a scopie industrie nazionali.

La presente a tale fine preparerà, insieme all'Amministrazione, il programma e gli interrogatori, e la Commissione si convocherà di nuovo mercoledì.

CIRCOLARE MINISTERIALE

L'onorevole ministro Villa ha diramato una circolare, coll'ingunzione ai presidenti dei tribunali d'invitare entro 15 giorni una nota di tutte le procedure sui fallimenti colle relative indicazioni.

In detta circolare è disposto:

1. Proposta l'istanza per l'apertura del fallimento, il cancelliere deve avvertire subito il presidente, che convocherà d'urgenza il Tribunale, il quale pronuncerà la sentenza nell'udienza stessa.
2. Nelle nomine dei sindaci provvisori, si debbono evitare i consulenti ed i famigliari del fallito, e gli individui che figurano abitualmente nella carica di sindaci provvisori, scegliendo per tale carica i maggiori creditori di fama onesta.
3. Il giudice delegato deve accelerare e vegliare sulle operazioni richiamando i sindaci che mancano al loro dovere, esigendo che la relazione accenni se esistono fatti provanti la bancarotta, e comunicandola quindi immediatamente al procuratore del re.
4. Quando i creditori sono costituiti in stato d'unione, il giudice delegato dovrà obbligare i sindaci a dar conto della loro amministrazione esigendo un rapporto bimensile.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Leggesi nella Voce della Verità:

Ieri il Santo Padre, per dare un pegno della sovrana benevolenza verso S. E. il marchese de Gabria, già Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, si degnava amministrare in persona al figlio del prelodato marchese il Sacramento della Confermazione.

Ieri mattina si è riunita al palazzo delle finanze la Giunta d'inchiesta sugli effetti della nuova tassa sugli alcool nell'industria enologica.

Intervennero l'on. Brioschi, presidente, l'on. Luzzatti, l'on. Damiani, l'on. Visocchi, e il comm. Ellena chiamato a riferire.

La Giunta si propone di presentare al più presto il risultato dei suoi lavori. Essa interrogherà in proposito la Camera di Commercio ed i Comizi Agrarii. Intanto, allo scopo di evitare i pericoli e giudizi meno che esatti e incompiuti, interrogherà anche i principali industriali, e le persone più competenti.

Quanto agli studi statistici, ha dato incarico al comm. Ellena di riferire della prossima seduta che avrà luogo mercoledì Fu rinviata alla stessa seduta la deliberazione sull'invio della circolare da diramarsi alla Camera di Commercio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Leggesi nel Constitutionnel:

La sinistra è irritatissima contro il ministro Lepère, il quale ha nominato una commissione estraparlamentare per la formazione dei consigli di fabbrica.

Questa commissione è composta di sei arcivescovi, e dei signori Delaporte, Dubois, Legrand, Bozerian, sotto la presidenza del sig. Constans, sottosegretario di Stato. Il ministro dell'Interno ha voluto dare in compenso al clero, introducendo nella commissione sei arcivescovi.

La sinistra non perdona al sig. Lepère questo atto di debolezza.

— 29. — Si legge nel Télégraph: L'affare Hartmann è in corso. La decisione del governo sarà in ragione della colpeabilità o della incolpeabilità. La Camera non può intervenire durante l'istruttoria. Se essa lo tentasse, il governo non lo concederebbe.

— 1. — In questo momento a Parigi, nei circoli meglio informati si teme prossima una confrazione europea.

Gli armamenti eccessivi, si dice, devono aver per fine necessariamente una guerra. Se come n'è corsa voce il conte Orloff sarà chiamato da Parigi a Pietroburgo come fu chiamato il principe di Hohenthohe, i timori di guerra cresceranno in Francia.

— E corsa voce alla Camera che il guardasigilli Cazot avesse ricevuto da i ministri intimazioni minacciose nel caso ch'egli proponesse al governo di consegnare Hartmann al governo russo. Anche il direttore di polizia Andrieux ricevette parecchie lettere, una delle quali lo minaccia di assassinio se Hartmann non sarà liberato.

Nel Consiglio dei ministri si manifestarono diverse opinioni. Cazot e Lepère si mostrarono favorevoli all'estradizione. Freycinet e Turard osarono. Si attende l'esito definitivo dell'istruzione prima di decidere. Intanto continuano gli interrogatori, sono arrivati quattro atti impiegati della polizia russa.

SPAGNA, 28. — Al Senato il ministro dell'Interno, rispondendo ad un lungo discorso di Labra, deputato urbano, ha sostenuto la necessità di una procedura con una prudente lentezza all'introduzione delle riforme nel regime di Cuba per evitare troppo grandi cambiamenti.

GERMANIA, 28. — Il re di Baviera ricevette in udienza solenne monsignor Ronsetti, nunzio papale, che presentavagli le sue credenziali.

— Il direttore del ministero della guerra, generale Verdy du Vernois, assumerà la difesa della legge militare al Reichstag, e guadagnerà i suoi sproni parlamentari.

— A Diedenhofen, così almeno il Tegethoff, è stato arrestato un emissario russo, certo Kurawaski di Kiw il quale dichiarò di aver avuto parte all'attentato di Mosca e attendeva di fare un nuovo attentato.

che il direttore di polizia Andrieux ricevette parecchie lettere, una delle quali lo minaccia di assassinio se Hartmann non sarà liberato.

Nel Consiglio dei ministri si manifestarono diverse opinioni. Cazot e Lepère si mostrarono favorevoli all'estradizione. Freycinet e Turard osarono. Si attende l'esito definitivo dell'istruzione prima di decidere. Intanto continuano gli interrogatori, sono arrivati quattro atti impiegati della polizia russa.

SPAGNA, 28. — Al Senato il ministro dell'Interno, rispondendo ad un lungo discorso di Labra, deputato urbano, ha sostenuto la necessità di una procedura con una prudente lentezza all'introduzione delle riforme nel regime di Cuba per evitare troppo grandi cambiamenti.

GERMANIA, 28. — Il re di Baviera ricevette in udienza solenne monsignor Ronsetti, nunzio papale, che presentavagli le sue credenziali.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio contiene: l'Decreto 18 gennaio, che autorizza l'istituzione del Monte frumentario di Castro (Catanzaro) in una Cassa di previdenza agraria con Monte di pegni.

Padova 3 marzo. Questa sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la ottava Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

(Sarà data, dal sig. avv. Enrico Levi-Catalani, ed avrà per argomento: I possi ribelli)

I biglietti d'ingresso (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker, ed anche alla porta della Sala suindicata.

Disgrazia. — Siamo dispiacentissimi di annunciare, che nelle ore pomeridiane di ieri, mentre il signor avvocato prof. Manfredini ritornava in vettura dalla campagna, quando fu presso il Ponte del Tadi, il cavallo essendosi sbadato, la vettura si rovesciò, e nella caduta il signor Manfredini si è fratturato una gamba.

Desideriamo che le pronto cure giovino a ristabilirlo presto in salute.

Ci si assicura che anche il cocchiere abbia riportato forti contusioni nel discendere da cassetto, e nei suoi sforzi per rimettere il cavallo.

Ballo mascherato a beneficio degli Ospizi Marini. — Allorchè annunciavamo l'altro ieri questo ballo, esprimevamo altresì la fiducia che la carità della città nostra risponderebbe degnamente anche a questo appello della sventura.

E da quanto ci viene dato di sapere sembra che le cose procedono veramente a modo.

Giovedì sera adunque contiamo di avere un veglione che soddisferà ogni al divertimento come alla beneficenza.

Il Comitato benemeritissimo sopra-veglierà con ogni cura perchè tutto proceda per bene. A tale scopo siamo invitati a far noto che i signori portatori di biglietti potranno condurre con sé, e senza alcuna contribuzione, signore mascherate.

Così pure i prezzi segnati nelle liste del trattore e del caffettiere saranno regolati dal Comitato, autenticandoli col proprio timbro e ciò per ovviare a quegli abusi e a quegli inconvenienti che si verificano per troppo non di rado in tali ritrovi.

Pileo di carte. — Ieri, nel salone press'Novento, fu trovato un pileo di carte, che si dicono appartenenti a quella somare, abitante a Sant'Andrea, e favorita l'altra sera da una visita dei ladri.

Caso straziante. — Avvenne ieri dopo pranzo in Via S. Agata, il caso di un povero abitante in quella contrada, essendo venuto per trovare la figlia, dopo essersi tratte-

nuto alcune ore con essa e col di lei marito, proprio nell'istante in cui stava per prendere congedo, colto da male improvviso, morì tra le braccia della figlia sua.

Il caso straziante produsse nella contrada una penosissima reazione.

Il giorno da quanto si assicura, era in età d'anni sessanta.

Statistiche consumo. — Prodotti del 1° bimestre 1893. 237,320.13
Prodotti del 1° bimestre 1879. 262,368.86

in meno nel 1880. L. 25,038.73

Due iniziali. — Ci scrivono:

Nel pregiato giornale N. 59, sabato 28 febbraio, «dizione del mattino», roraca cittadina, leggei una frizante storietta, che finisce al Tribunale Corregionale contro un sig. E. M. di Padova imputato dal reato di diffamazione per un fatto avvenuto in Comune di Veggiagno.

Siccome alcuni di quel paese e fuori trovando che le iniziali E. M. corrispondono a quelle del nome e cognome di un giovanotto del Comune di Padova, che in qualità d'impiegato percorre con frequenza in vettura per obbligo di ufficio la via di Veggiagno, e le ha percorse in passato e su questa via, dubbiai che si tratti di lui, ne feci pubblicamente i più strani commenti, così sarebbe atto di giustizia o nominare per intero l'individuo imputato, o dichiarare che il sopraccitato stradale, il cui nome è sconosciuto, non è per combinazione quello stesso iniziale, non è il contempo, e ciò per la buona ragione che quest'onesto giovanotto ha bisogno di guadagnarsi col suo lavoro quel pane, senza intendere minimamente di guadagnarsi nomi.

Due cavalli che non sono repubblicani. Alla strada di circosollazione fra Codalunga e Savonarola e precisamente in corrispondenza al casello N. 1, per breve tratto vi corre dappresso la ferrovia per Bologna.

In quel punto assistevamo ad una scena curiosa.

Vi passava una carrozza tirata da due cavalli tedeschi, e nel momento medesimo, la gó il binario ferroviario vicino, springeva dai cantonieri un barile; sopra cui infisse stregliavano due bandiere rosse a segnale.

Alla vista delle bandiere rosse i cavalli affollarono, e impazzirono imbestiati, e si diedero a corsa disperata, la quale fortunatamente l'abile cocchiere valse a frenare.

Se i cavalli si spaventarono alla vista delle bandiere rosse vuol dire che non sono repubblicani.

Tecenta ad un medico! — Ci scrivono:

È un paese di questo mondo, che potrebbe benissimo essere nei dintorni della nostra città, avvenne il seguente fatto.

Un medico oporoso e di delicato sentire aveva non rare occasioni di prestarsi alla cura di vari individui componenti una agiata famiglia, ed a guarigione compiuta, il sig. X padrone di casa, ogni volta graziosamente gli offriva un'enveloppe colla retribuzione relativa, la quale il medico, memore di varie gentilezze ricevute in quella famiglia, costantemente rifiutava.

In un'ultima cura il sig. X presentò come al solito al medico un'enveloppe, ch'egli in questo caso eccezionale, misurata l'importanza delle sue prestazioni, accettando intascò.

Più tardi aprì l'enveloppe e vi trovò per entrare (risum tenentis) un brandello di giornale stracciato!

È certo, certissimo, che il sig. X, persuaso di non adempiere che ad una formalità come al solito, ve lo aveva prestamente incluso.

Il buon dottore da sé a sé rise da tenersi le costole, ed incontratosi col sig. X non fece naturalmente con lui il minimo cenno in proposito e lo trattò col suo abituale buon umore, benché frenasse a fatica sotto i canni biffi un sorriso.

E il sig. X, immaginando, sarà stato imbarazzato? Chà, chà, chà, che non tampo per ombra; egli si congedò, come usa farsi, da indiano. Conveniamo che l'uno e l'altro sono due persone di spirito.

Regno dell'Alca Italia. — Ci fu data comunicazione di quanto segue:

L'Associazione Costituzionale di Milano chiudendo nella seduta del 18 febbraio corrente la discussione sul tema delle Ferrovie dell'Alta Italia, già iniziata nella seduta del 12 pre-

cedente gennaio, adottò alla unanimità dei voti la seguente deliberazione:

«Considerando che le idee svolte nella deliberazione votata dalla Costituzionale milanese nell'adunanza del giorno 12 gennaio p. p hanno i loro pieni giustificazioni negli argomenti sviluppati e nei fatti adottati in quella e nella presente seduta, e trovarono autorevole conferma anche nelle recenti discussioni del Senato;

«Che la deliberazione medesima non autorizza per ciò le parole sconvenienti pronunziate dal ministro dei lavori pubblici all'indirizzo della nostra Associazione nel Senato del Regno, le quali quindi con tutta l'energia si respingono;

«Conferma in ogni sua parte il tenore della deliberazione susseguente.

«E si associa alla Costituzionale di Torino nel richiamare l'attenzione del due rami del Parlamento sulla urgenza di riordinare le ferrovie dell'Alta Italia anche nei rapporti della sicurezza esterna dello Stato.»

Per il Consiglio d'Amministrazione
BORRÒ, vice-presidente
BALZARRO, segretario.

ATTI UFFICIALI

Nella Villa Suburbana di Santa Caterina (Crossetta) vennero sparati in direzione del treno stesso due colpi di arma da fuoco. Un proiettile colpì un vagone di 2. classe, ove si trovavano alcuni giovani modenese, ed infranse i cristalli degli sportelli passando da parte a parte.

Tutti i viaggiatori fortunatamente rimasero incolumi.

L'autore, o gli autori, di questo infame attentato, non furono per anche aspersi, ma speriamo che non tardino a cadere nelle mani della punitiva giustizia.

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia:

Ogni giorno i giurati ne fanno una... Or sono alcuni mesi fin un processo per grave reato, i giurati alla Corte d'assise di Casale pronunciarono fra il silenzio e l'aspettazione generale il loro verdetto.

L'imputato è assolto.

Sorpreso generale!

Il presidente pronuncia l'assolutoria e tutto i giurati si guardano l'un l'altro stupefatti si agitano e parlano concitati. Il capo di essi s'avvanza nell'emiciclo avanti ai giudici e grida:

«Eccellenza, ci siamo sbagliati! L'arbitrio generale, frammezzo alla quale l'imputato è rimesso in libertà... per labaggio.

Giorni sono alla stessa Corte d'assise di Casale è successo il seguente curioso incidente.

Manassero Antonio, di Camagna, è imputato di omicidio volontario.

I giurati rispondono affermativamente al quesito della legittima difesa: indi, ammettendo le circostanze attenuanti, l'imputato sarebbe così assolto!

Cò non garba al presidente, che fu rientrare i giurati, i quali poi pronunciarono tale verdetto, per cui il Manassero è condannato a cinque anni di reclusione.

Ad Arzignano. — Leggesi nel Giornale di Vicenza, 1:

Ieri, domenica, alle 5 pom., in Arzignano, e proprio nel tratto della via principale dal Ponte del Mella alla Chiesa di S. Rocco, avvenne una rissa tra parecchi individui delle contrade Brenton e Calvarine armati di roncole e di pistole. Cinque furono feriti, dei quali uno gravissimamente.

Furono eseguiti diversi arresti. — Il giudice istruttore è partito stamane per Arzignano. È partito pure per colà un delegato di p. s.

Ci si assicura che il fatto, certo gravissimo per le conseguenze materiali, non abbia l'importanza che potrebbe attribuirgli la memoria di vecchie rivalità che in altri tempi concitarono Arzignano.

Questa volta, se siamo bene informati, non si tratterebbe, quanto alla causa della rissa, di rivalità tradizionali di contrade, ma semplicemente di gelosia di donne.

Rissanti furono sei o sette; e tra loro due ne si ferirono quasi tutti.

Questi i primi ragguagli. Ai quali dobbiamo aggiungere, per quanto è finora a nostra conoscenza, che pretori e carabinieri fecero subito l'obbligo loro, e non si può più pretese e si cure!»

CRONACA CITTADINA

Padova 3 marzo. Questa sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la ottava Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

(Sarà data, dal sig. avv. Enrico Levi-Catalani, ed avrà per argomento: I possi ribelli)

I biglietti d'ingresso (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drucker, ed anche alla porta della Sala suindicata.

Disgrazia. — Siamo dispiacentissimi di annunciare, che nelle ore pomeridiane di ieri, mentre il signor avvocato prof. Manfredini ritornava in vettura dalla campagna, quando fu presso il Ponte del Tadi, il cavallo essendosi sbadato, la vettura si rovesciò, e nella caduta il signor Manfredini si è fratturato una gamba.

Desideriamo che le pronto cure giovino a ristabilirlo presto in salute.

Ci si assicura che anche il cocchiere abbia riportato forti contusioni nel discendere da cassetto, e nei suoi sforzi per rimettere il cavallo.

Ballo mascherato a beneficio degli Ospizi Marini. — Allorchè annunciavamo l'altro ieri questo ballo, esprimevamo altresì la fiducia che la carità della città nostra risponderebbe degnamente anche a questo appello della sventura.

E da quanto ci viene dato di sapere sembra che le cose procedono veramente a modo.

Giovedì sera adunque contiamo di avere un veglione che soddisferà ogni al divertimento come alla beneficenza.

Il Comitato benemeritissimo sopra-veglierà con ogni cura perchè tutto proceda per bene. A tale scopo siamo invitati a far noto che i signori portatori di biglietti potranno condurre con sé, e senza alcuna contribuzione, signore mascherate.

Così pure i prezzi segnati nelle liste del trattore e del caffettiere saranno regolati dal Comitato, autenticandoli col proprio timbro e ciò per ovviare a quegli abusi e a quegli inconvenienti che si verificano per troppo non di rado in tali ritrovi.

Pileo di carte. — Ieri, nel salone press'Novento, fu trovato un pileo di carte, che si dicono appartenenti a quella somare, abitante a Sant'Andrea, e favorita l'altra sera da una visita dei ladri.

Caso straziante. — Avvenne ieri dopo pranzo in Via S. Agata, il caso di un povero abitante in quella contrada, essendo venuto per trovare la figlia, dopo essersi tratte-

ATTI UFFICIALI

Nella Villa Suburbana di Santa Caterina (Crossetta) vennero sparati in direzione del treno stesso due colpi di arma da fuoco. Un proiettile colpì un vagone di 2. classe, ove si trovavano alcuni giovani modenese, ed infranse i cristalli degli sportelli passando da parte a parte.

Tutti i viaggiatori fortunatamente rimasero incolumi.

L'autore, o gli autori, di questo infame attentato, non furono per anche aspersi, ma speriamo che non tardino a cadere nelle mani della punitiva giustizia.

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia:

Ogni giorno i giurati ne fanno una... Or sono alcuni mesi fin un processo per grave reato, i giurati alla Corte d'assise di Casale pronunciarono fra il silenzio e l'aspettazione generale il loro verdetto.

L'imputato è assolto.

Sorpreso generale!

Il presidente pronuncia l'assolutoria e tutto i giurati si guardano l'un l'altro stupefatti si agitano e parlano concitati. Il capo di essi s'avvanza nell'emiciclo avanti ai giudici e grida:

«Eccellenza, ci siamo sbagliati! L'arbitrio generale, frammezzo alla quale l'imputato è rimesso in libertà... per labaggio.

Giorni sono alla stessa Corte d'assise di Casale è successo il seguente curioso incidente.

Manassero Antonio, di Camagna, è imputato di omicidio volontario.

I giurati rispondono affermativamente al quesito della legittima difesa: indi, ammettendo le circostanze attenuanti, l'imputato sarebbe così assolto!

Cò non garba al presidente, che fu rientrare i giurati, i quali poi pronunciarono tale verdetto, per cui il Manassero è condannato a cinque anni di reclusione.

Ad Arzignano. — Leggesi nel Giornale di Vicenza, 1:

Ieri, domenica, alle 5 pom., in Arzignano, e proprio nel tratto della via principale dal Ponte del Mella alla Chiesa di S. Rocco, avvenne una rissa tra parecchi individui delle contrade Brenton e Calvarine armati di roncole e di pistole. Cinque furono feriti, dei quali uno gravissimamente.

Furono eseguiti diversi arresti. — Il giudice istruttore è partito stamane per Arzignano. È partito pure per colà un delegato di p. s.

Ci si assicura che il fatto, certo gravissimo per le conseguenze materiali, non abbia l'importanza che potrebbe attribuirgli la memoria di vecchie rivalità che in altri tempi concitarono Arzignano.

Questa volta, se siamo bene informati, non si tratterebbe, quanto alla causa della rissa, di rivalità tradizionali di contrade, ma semplicemente di gelosia di donne.

Rissanti furono sei o sette; e tra loro due ne si ferirono quasi tutti.

Questi i primi ragguagli. Ai quali dobbiamo aggiungere, per quanto è finora a nostra conoscenza, che pretori e carabinieri fecero subito l'obbligo loro, e non si può più pretese e si cure!»

LE INSERZIONI
dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Midou e C. 139 e 140, Fleet Street (suo corsiva della Casa E. E. Oblieght)

L'occhio artificiale simmetrico
del sig. BOISSONNEAU padre, 17 rue Vivienne, Parigi, sarà posto da lui stesso o dal sig. ROBILLARD, suo associato, sull'organo tale quale si presenta dopo la perdita dell'occhio; a TORINO, Hotel de France, li. 8, 9 Marzo

INJECTION BROU
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza affliggerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Quilès Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU.

DOCTEUR UN
Acqua e Polvere dentifici
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
S. Place de l'Opera, 8, Parigi

GOTTA REUMATISMI
LIQUORE PILLOLE Laville
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. I conchietti di latte bollenti per togliere il più violento dolore.
La Fiala depurativa, prescrive il ritorno dei dotti accessi con il conchietto di latte bollente. Questa cura, per la sua innocuità, è raccomandata dall'Istituto Dr. N. S. come dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito da ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari, sulle ordinazioni.
Liquore, 200 f. S. Place de l'Opera, 8, Parigi. Deposito in tutte le farmacie, Parigi, 8, rue de Seine, 15, 205.

PAPIER WLINSKI
Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarsi, mal di gola, bronchite, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombagini, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie, Parigi, 8, rue de Seine, 15, 205.

Recente Pubblicazione
MANUALE
 di Apicoltura Razionale
 Un volume in-8 di pag. 528 - VIII - 1880
 Prezzo L. 1.50
 Ediz.

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 9 Febbraio 1880

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Verona		Verona per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Padova	Venezia	Venezia	Padova	Padova	Verona	Verona	Padova	Padova	Bologna	Bologna	Padova
2.40	4.20	omnibus 5	6.17	omnibus 6.55	7.10	omnibus 7.10	7.10	omnibus 8.27	8.27	omnibus 8.27	8.27
3.54	4.54	5.25	6.44	8.15	9.05	8.45	9.05	9.15	10.15	9.15	10.15
5.15	5.55	6.55	7.55	10.40	11.20	10.40	11.20	10.40	11.20	10.40	11.20
6.55	8.10	8.10	9.05	11.20	12.00	11.20	12.00	11.20	12.00	11.20	12.00
8.15	9.15	9.15	10.15	12.00	12.40	12.00	12.40	12.00	12.40	12.00	12.40
9.30	10.15	10.15	11.00	12.40	13.20	12.40	13.20	12.40	13.20	12.40	13.20
10.45	11.30	11.30	12.15	13.20	14.00	13.20	14.00	13.20	14.00	13.20	14.00
12.00	12.45	12.45	13.30	14.00	14.40	14.00	14.40	14.00	14.40	14.00	14.40
13.15	14.00	14.00	14.45	14.40	15.20	14.40	15.20	14.40	15.20	14.40	15.20
14.30	15.15	15.15	16.00	15.20	16.00	15.20	16.00	15.20	16.00	15.20	16.00
15.45	16.30	16.30	17.15	16.00	16.40	16.00	16.40	16.00	16.40	16.00	16.40
17.00	17.45	17.45	18.30	16.40	17.20	16.40	17.20	16.40	17.20	16.40	17.20
18.15	19.00	19.00	19.45	17.20	18.00	17.20	18.00	17.20	18.00	17.20	18.00
19.30	20.15	20.15	21.00	18.00	18.40	18.00	18.40	18.00	18.40	18.00	18.40
20.45	21.30	21.30	22.15	18.40	19.20	18.40	19.20	18.40	19.20	18.40	19.20
22.00	22.45	22.45	23.30	19.20	20.00	19.20	20.00	19.20	20.00	19.20	20.00
23.15	24.00	24.00	24.45	20.00	20.40	20.00	20.40	20.00	20.40	20.00	20.40
24.30	25.15	25.15	26.00	20.40	21.20	20.40	21.20	20.40	21.20	20.40	21.20
25.45	26.30	26.30	27.15	21.20	22.00	21.20	22.00	21.20	22.00	21.20	22.00
27.00	27.45	27.45	28.30	22.00	22.40	22.00	22.40	22.00	22.40	22.00	22.40
28.15	29.00	29.00	29.45	22.40	23.20	22.40	23.20	22.40	23.20	22.40	23.20
29.30	30.15	30.15	31.00	23.20	24.00	23.20	24.00	23.20	24.00	23.20	24.00
30.45	31.30	31.30	32.15	24.00	24.40	24.00	24.40	24.00	24.40	24.00	24.40
32.00	32.45	32.45	33.30	24.40	25.20	24.40	25.20	24.40	25.20	24.40	25.20
33.15	34.00	34.00	34.45	25.20	26.00	25.20	26.00	25.20	26.00	25.20	26.00
34.30	35.15	35.15	36.00	26.00	26.40	26.00	26.40	26.00	26.40	26.00	26.40
35.45	36.30	36.30	37.15	26.40	27.20	26.40	27.20	26.40	27.20	26.40	27.20
37.00	37.45	37.45	38.30	27.20	28.00	27.20	28.00	27.20	28.00	27.20	28.00
38.15	39.00	39.00	39.45	28.00	28.40	28.00	28.40	28.00	28.40	28.00	28.40
39.30	40.15	40.15	41.00	28.40	29.20	28.40	29.20	28.40	29.20	28.40	29.20
40.45	41.30	41.30	42.15	29.20	30.00	29.20	30.00	29.20	30.00	29.20	30.00
42.00	42.45	42.45	43.30	30.00	30.40	30.00	30.40	30.00	30.40	30.00	30.40
43.15	44.00	44.00	44.45	30.40	31.20	30.40	31.20	30.40	31.20	30.40	31.20
44.30	45.15	45.15	46.00	31.20	32.00	31.20	32.00	31.20	32.00	31.20	32.00
45.45	46.30	46.30	47.15	32.00	32.40	32.00	32.40	32.00	32.40	32.00	32.40
47.00	47.45	47.45	48.30	32.40	33.20	32.40	33.20	32.40	33.20	32.40	33.20
48.15	49.00	49.00	49.45	33.20	34.00	33.20	34.00	33.20	34.00	33.20	34.00
49.30	50.15	50.15	51.00	34.00	34.40	34.00	34.40	34.00	34.40	34.00	34.40
50.45	51.30	51.30	52.15	34.40	35.20	34.40	35.20	34.40	35.20	34.40	35.20
52.00	52.45	52.45	53.30	35.20	36.00	35.20	36.00	35.20	36.00	35.20	36.00
53.15	54.00	54.00	54.45	36.00	36.40	36.00	36.40	36.00	36.40	36.00	36.40
54.30	55.15	55.15	56.00	36.40	37.20	36.40	37.20	36.40	37.20	36.40	37.20
55.45	56.30	56.30	57.15	37.20	38.00	37.20	38.00	37.20	38.00	37.20	38.00
57.00	57.45	57.45	58.30	38.00	38.40	38.00	38.40	38.00	38.40	38.00	38.40
58.15	59.00	59.00	59.45	38.40	39.20	38.40	39.20	38.40	39.20	38.40	39.20
59.30	60.15	60.15	61.00	39.20	40.00	39.20	40.00	39.20	40.00	39.20	40.00
60.45	61.30	61.30	62.15	40.00	40.40	40.00	40.40	40.00	40.40	40.00	40.40
62.00	62.45	62.45	63.30	40.40	41.20	40.40	41.20	40.40	41.20	40.40	41.20
63.15	64.00	64.00	64.45	41.20	42.00	41.20	42.00	41.20	42.00	41.20	42.00
64.30	65.15	65.15	66.00	42.00	42.40	42.00	42.40	42.00	42.40	42.00	42.40
65.45	66.30	66.30	67.15	42.40	43.20	42.40	43.20	42.40	43.20	42.40	43.20
67.00	67.45	67.45	68.30	43.20	44.00	43.20	44.00	43.20	44.00	43.20	44.00
68.15	69.00	69.00	69.45	44.00	44.40	44.00	44.40	44.00	44.40	44.00	44.40
69.30	70.15	70.15	71.00	44.40	45.20	44.40	45.20	44.40	45.20	44.40	45.20
70.45	71.30	71.30	72.15	45.20	46.00	45.20	46.00	45.20	46.00	45.20	46.00
72.00	72.45	72.45	73.30	46.00	46.40	46.00	46.40	46.00	46.40	46.00	46.40
73.15	74.00	74.00	74.45	46.40	47.20	46.40	47.20	46.40	47.20	46.40	47.20
74.30	75.15	75.15	76.00	47.20	48.00	47.20	48.00	47.20	48.00	47.20	48.00
75.45	76.30	76.30	77.15	48.00	48.40	48.00	48.40	48.00	48.40	48.00	48.40
77.00	77.45	77.45	78.30	48.40	49.20	48.40	49.20	48.40	49.20	48.40	49.20
78.15	79.00	79.00	79.45	49.20	50.00	49.20	50.00	49.20	50.00	49.20	50.00
79.30	80.15	80.15	81.00	50.00	50.40	50.00	50.40	50.00	50.40	50.00	50.40
80.45	81.30	81.30	82.15	50.40	51.20	50.40	51.20	50.40	51.20	50.40	51.20
82.00	82.45	82.45	83.30	51.20	52.00	51.20	52.00	51.20	52.00	51.20	52.00
83.15	84.00	84.00	84.45	52.00	52.40	52.00	52.40	52.00	52.40	52.00	52.40
84.30	85.15	85.15	86.00	52.40	53.20	52.40	53.20	52.40	53.20	52.40	53.20
85.45	86.30	86.30	87.15	53.20	54.00	53.20	54.00	53.20	54.00	53.20	54.00
87.00	87.45	87.45	88.30	54.00	54.40	54.00	54.40	54.00	54.40	54.00	54.40
88.15	89.00	89.00	89.45	54.40	55.20	54.40	55.20	54.40	55.20	54.40	55.20
89.30	90.15	90.15	91.00	55.20	56.00	55.20	56.00	55.20	56.00	55.20	56.00
90.45	91.30	91.30	92.15	56.00	56.40	56.00	56.40	56.00	56.40	56.00	56.40
92.00	92.45	92.45	93.30	56.40	57.20	56.40	57.20	56.40	57.20	56.40	57.20
93.15	94.00	94.00	94.45	57.20	58.00	57.20	58.00	57.20	58.00	57.20	58.00
94.30	95.15	95.15	96.00	58.00	58.40	58.00	58.40	58.00	58.40	58.00	58.40
95.45	96.30	96.30	97.15	58.40	59.20	58.40	59.20	58.40	59.20	58.40	59.20
97.00	97.45	97.45	98.30	59.20	60.00	59.20	60.00	59.20	60.00	59.20	60.00
98.15	99.00	99.00	99.45	60.00	60.40	60.00	60.40	60.00	60.40	60.00	60.40
99.30	100.15	100.15	101.00	60.40	61.20	60.40	61.20	60.40	61.20	60.40	61.20
100.45	101.30	101.30	102.15	61.20	62.00	61.20	62.00	61.20	62.00	61.20	62.00
102.00	102.45	102.45	103.30	62.00	62.40	62.0					